

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

In ascolto della Parola

Mi chiedo cosa sia Dio per me, e cosa sono io per Dio?

Ho tempo per rispondere a questa domanda?

Io, come creatura di Dio in questi momenti sto riflettendo per trovare una risposta che è nella mia profondità ...

Il Signore è il mio pastore e io sono la sua pecora. Lui mi conosce e io conosco Lui.

Dio non è solo un pastore, ma un buon pastore che si prende cura di me e di ogni pecora del suo gregge.

La melodia del nostro gregge è la voce di Lui, che ci raccoglie ogni volta che siamo dispersi nella nostra vita quotidiana, dove le cose superficiali "ci giacciono" ...

Quante volte trascuriamo molte cose... Quante volte disobbediamo al pastore... Quante volte non agiamo secondo il suo esempio... Quante volte dimentichiamo che è Lui che ci guida, nonostante il fatto che spesso ci allontaniamo da lui...

Dio è così buono che ci ha lasciato liberi di scegliere, il pastore che protegge a tutti i costi le sue pecore o il mercenario che lascia le pecore al cospetto del lupo. Il pastore ama ciascuna delle sue pecore tanto quanto dà la vita, ma anche una pecora buona è pronta a eseguire i suoi ordini, anche se sarebbe necessario sacrificare.

Ciascuno di noi può essere una buona pecora, dove insieme possiamo essere un buon gregge, ma per farlo abbiamo bisogno di un solo Pastore. La nostra unica ed eterna sicurezza viene da Dio.

Lunida, 18 anni

